

IL GIUBILEO DELLA SOCIÉTÉ ROYALE DE GÉOGRAPHIE D'ÉGYPTÉ IN OCCASIONE DEL 75° ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE

In occasione del giubileo di diamanti della Société Royale de Géographie d'Égypte, il Governo Egiziano, tramite il Ministro della Pubblica Istruzione, S.E. Taha Hussein Pascià, insieme con la Presidenza della Società hanno invitato un certo numero di studiosi stranieri ed esponenti della cultura a recarsi al Cairo per celebrare questo anniversario, che coincideva col 25° annuale della fondazione della Università Fuad I e con l'inaugurazione dell'Istituto del Deserto dedicato a Re Fuad I. Gli inviti sono stati estesi a 30 paesi esteri tra i quali era compresa anche l'Italia (1).

La cerimonia commemorativa del 75° anniversario della fondazione della Société Royale de Géographie d'Égypte ha avuto luogo il 29 dicembre 1950 nella sede della Società alla presenza di S.M. il Re Faruk I, di ministri ed autorità ed in questa occasione hanno pronunciato discorsi il Presidente della Società Geografica S.E. Sherif Sabri Pascià, il Prof. J. B. Cressey, Presidente dell'Unione Geografica Internazionale, il Prof. R. Perret, Vice Presidente della Société de Géographie di Parigi, il Prof. L.P. Kirwan, Direttore della Royal Geographical Society di Londra e finalmente il Prof. H.T. Kimble, Presidente della American Geographical Society di New York.

Occorre qui ricordare che la Società Geografica d'Egitto è stata fondata il 19 maggio 1875 sotto il nome di « Société Khédiviale Géographique » con decreto del Kedivè Ismail. Scopo della Società, diceva il decreto, era di « favorire le conoscenze e l'esplorazione delle contrade dell'Africa e dei paesi adiacenti ». L'inaugurazione ufficiale ebbe luogo il 2 giugno del 1875 sotto la presidenza del Dott. Schweinfurth, noto esploratore africano. La Società è stata largamente beneficata successivamente dai kedivè d'Egitto, più recentemente da Re Fuad, che da principe ne ha anche tenuto la presidenza, e poi da Re Faruk.

La società risiede in un bel palazzo — dono di Re Fuad — situato in vicinanza del Nilo e possiede una ricca biblioteca, una preziosa cartoteca ed una buona collezione etnografica.

(1) Gli studiosi italiani intervenuti sono stati otto, e precisamente: il Prof. G. Cardinali, Rettore dell'Università di Roma; i proff. F. Gabrielli, S.G. Levi della Vida, E. Rossi e la Dott. M. Nallino, dell'Istituto di Studi orientali dell'Università di Roma; il Prof. P. Graziosi, dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Firenze; il Conte S. Jacini, dell'UNESCO; e infine lo scrivente. I paesi invitati alle cerimonie erano i seguenti: Africa Occidentale Francese, Algeria, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Danimarca, Etiopia, Francia, Germania, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, India, Irak, Italia, Libano, Messico, Norvegia, Olanda, Pakistan, Persia, Portogallo, Siria, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Turchia e Yemen.

La biblioteca della Società è composta di oltre 20.000 volumi, che provengono in buona parte da donazioni di principi e studiosi egiziani. Particolare segnalazione merita la cartoteca, che raccoglie una cospicua messe di carte antiche e recenti soprattutto riguardanti l'Egitto. Nella collezione figura una copia di tutte le carte dello Stato Maggiore egiziano, di cui parecchie inedite, la carta del Darfur di Purdy, la grande carta di Mahmud Pascià El-Falaki, la carta del Nilo del Gordon, i grandi atlanti del Principe Yussuf Kamal « Monumenta Cartographica Africae et Aegypti », dedicati alla geografia antica del continente africano, la collezione delle carte di Napoleone I e numerose altre ancora.

Una parte di queste carte era esposta, insieme con molte altre fra le più recenti dell'Egitto, nella sede della società in una apposita mostra allestita dal Survey of Egypt in occasione delle cerimonie giubilari della società. Un'altra mostra era dedicata poi alle varie pubblicazioni della società stessa, sulle quali merita di spendere pure qualche parola.

La Società Reale Geografica d'Egitto pubblica da tempo due periodici, il « Bollettino » e le « Memorie », oltre ad una serie di volumi speciali.

Le Memorie contengono per lo più studi monografici, in parte di carattere geografico-storico, fra i quali vanno in particolar modo ricordati la geografia dell'Egitto all'epoca araba del principe Omar Tussun; il saggio di storia e di geografia storica di Kammerer sul Mar Rosso, l'Abissinia e l'Arabia ed anche due monografie sul porto d'Alessandria, di cui una in italiano di A. Breccia, ecc.

Un altro gruppo di memorie fuori serie è dedicato al delta del Nilo, all'habitat rurale in Egitto, alla toponomastica egiziana (una su questo argomento, in italiano, è opera di A. Calderini), alle esplorazioni nel Deserto Libico, ad argomenti di geografia storica, ecc.

Le pubblicazioni speciali comprendono una lunga serie di volumi in buona parte di carattere storico e politico, di cui alcuni, come quelli di A. Sammarco sul viaggio di Mohammed Ali nel Sudan, scritti da italiani e stampati nella nostra lingua.

Accanto alla cerimonia giubilare ed alle mostre organizzate dalla Società Reale di Geografia hanno avuto luogo, come già ho fatto cenno, anche due sedute scientifiche, alle quali hanno partecipato i geografi invitati al Cairo ed i geografi egiziani. Credo possa interessare far memoria qui degli argomenti delle varie comunicazioni.

Gli argomenti trattati nella 1ª seduta del 29 dicembre 1950 sono i seguenti: J. Cuvillier, La paleogeografia del Terziario inferiore d'Egitto; A. Desio, Breve sintesi dell'evoluzione morfologica del territorio libico; H. Awad, Significato morfologico dei depositi lacustri della montagna del Sinai centrale; E. Nilsson, Contributo alla storia del Nilo azzurro; S. Huzayyin, Contributo alla storia della bassa valle del Nilo; R. Perret, La morfologia di qualche isolotto granitico del Sahara francese; S. Joly, Saggio di definizione del Presahara marocchino; A. Shafei, Protezione contro il vento di sabbia; K. Kamel, Dune sabbiose nella depressione di Kharga.

La 2ª seduta ha avuto luogo il 2 gennaio 1951. Gli argomenti trattati sono i seguenti: G. W. Murray, L'acqua artesiane nel Deserto Libico; S. El-Sandi, Le piogge che portano la piena nel Nilo; M. Amer, Note sulla geografia preistorica della regione di Mahadi alla luce degli scavi recenti; L.P. Kirwan, La geografia storica della Nubia nei tempi romani e medioevali; M. Awad, Alcuni aspetti della diffusione dell'influenza araba nel Sudan; J. Despois, Tipi di irrigazioni e modi di divisione e di proprietà delle acque della piana di Hodna; C. Robequain, L'irrigazione nell'Africa nera francese; O. Ribeiro, L'organizzazione del territorio dell'Africa Occ. Francese; M. El-Sayyad, Le risorse idriche e l'economia del Sudan.

Queste varie relazioni hanno dato spunto a discussioni alle quali sono intervenuti molti dei geografi presenti al Cairo.

In occasione delle feste giubilari del Cairo, oltre alla visita alle principali biblioteche, musei, moschee ecc., per lo più organizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione e dai vari enti, sono state effettuate alcune brevi escursioni di notevole interesse anche per i geografi. Tra queste devo ricordare l'escursione alla diga di Mohammed Ali sul Nilo, che ha dato occasione di ammirare per lungo tratto le due sponde del Nilo durante una intera giornata con un ottimo battello messo a disposizione dei gitanti e di visitare con tutta comodità lo sbarramento, rientrando al Cairo dopo avere assistito allo spettacolo del tramonto sul Nilo. Oltre a questa, di particolare interesse geografico è stata la visita alle tenute reali di Inshas, sul lato nord-orientale del delta, visita che ha permesso di attraversare una parte notevole del delta del Nilo e di osservare i vari metodi di coltivazione, i tipi di abitazioni e il complicato sistema di canali di irrigazione. Quanto mai caratteristico è apparso il contrasto tra la zona irrigua, coperta di rigogliosa vegetazione e di coltivazioni, e la zona desertica che con distacco improvviso succede dalla precedente verso levante. Anche la tenuta di Inchass ha fornito argomento di osservazione di grande interesse, poichè ha dato modo di esaminare i metodi di coltivazione in uso in Egitto, qui molto perfezionati, gli allevamenti razionali di tutti i generi di animali, fra cui alcuni dei più caratteristici del luogo, come quelli di cammelli, di cavalli arabi, di gazzelle, di struzzi ecc., e poi anche la trasformazione agraria di un terreno acquitrinoso, operata attraverso un accorto sistema di drenaggio, al quale ha fatto seguito un completo impianto d'irrigazione. La tenuta reale ha una superficie di circa 4200 km² ed alberga una popolazione di circa 4500 abitanti. I lavori di trasformazione agraria furono iniziati nel 1923 ed ora possono dirsi portati a compimento.

Questi terreni sono un esempio della trasformazione del terreno sabbioso ed incolto in fertili giardini; l'irrigazione è organizzata con tre stazioni di pompaggio e l'acqua scorre entro solchi costruiti in cemento. Tra le cose interessanti è pure un giardino di piante grasse di cui alcuni esemplari di dimensioni veramente eccezionali e molte rare.

In complesso le cerimonie del Cairo hanno consentito ad alcuni di noi di riprendere, col mondo geografico egiziano, quei contatti che risalgono ancora all'epoca dei pionieri delle esplorazioni africane, ma che in epoca ben più recente erano stati ravvivati specialmente in occasione del Congresso Geografico Internazionale del 1925 tenutosi al Cairo sotto la presidenza di un italiano, il Generale Nicola Vacchelli, allora presidente del Comitato Geografico Italiano.

SUMMARY. — Relation on the festival in Cairo to celebrate the 75th anniversary of Egyptian Geographical Society. In this relation it is said about the activity of this Society.